AVIS SOS

Periodico d'informazione e cultura dell'Avis Nazionale

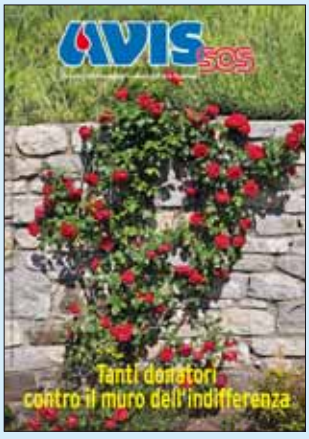
E Lupo Alberto diventò avisino

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003/conv. in L. 27/02/2004 n.46 - art.1 comma 2 DCB MI - Anno LXIII - numero 3 - luglio 2011 - CONTIENE I.R.

Quanti siamo, dove siamo, quanto doniamo

Avis Regionale	Numero soci persone fisiche			Numero soci persone giuridiche			
	Donatori	Altri soci	Totale soci pers. fis.	Avis Comunali	Avis Provinc.	Avis Region.	Totale soci pers. giurid.
Abruzzo	17.486	692	18.178	91	4	1	96
Alto Adige	17.449	108	17.557	6		1	7
Basilicata	21.469	109	21.578	103	2	1	106
Calabria	32.659	371	33.030	137	5	1	143
Campania	62.230	51	62.281	55	10	1	66
Emilia Romagna	145.179	5.232	150.411	341	9	1	351
Friuli Venezia Giulia	9.166		9.166	42	3	1	46
Lazio	59.971	929	60.900	198	7	1	206
Liguria	18.338	1.312	19.650	65	3	1	69
Lombardia	245.791	9.782	255.573	650	12	1	663
Marche	48.968	1.255	50.223	127	5	1	133
Molise	8.590	114	8.704	32	2	1	35
Piemonte	113.794	4.611	118.405	296	8	1	305
Puglia	50.697	1.082	51.779	127	5	1	133
Sardegna	27.145	1.253	28.398	154	8	1	163
Sicilia	67.078		67.078	149	8	1	158
Toscana	72.396	2.397	74.793	158	21	1	180
Trentino	15.236	297	15.533	48	2	1	51
Umbria	29.294	1.087	30.381	61	2	1	64
Valle D'Aosta	3.886	413	4.299	20		1	21
Veneto	122.320	7.063	129.383	333	6	1	340
TOTALI ITALIA	**1.189.142**	**38.158**	**1.227.300**	**3.193**	**122**	**21**	**3.336**
Avis Svizzera	1.081	311	1.392	21		1	22
TOTALI ASSOCIATIVI	**1.190.223**	**38.469**	**1.228.692**	**3.214**	**122**	**22**	**3.358**

Avis Regionale	Numero donazioni			
	Sangue intero	Plasmaferesi	Altre aferesi	Totale donazioni
Abruzzo	23.551	2.774	423	26.748
Alto Adige	25.007	2.008		27.015
Basilicata	22.476	4.022	740	27.238
Calabria	51.233	1.245	672	53.150
Campania	80.245			80.245
Emilia Romagna	227.009	47.074	3.778	277.861
Friuli Venezia Giulia	7.947	3.065	716	11.728
Lazio	75.136	2.600	458	78.194
Liguria	27.383	1.588	1.660	30.631
Lombardia	416.859	84.869	7.326	509.054
Marche	72.887	20.437	5.621	98.945
Molise	11.399	895		12.294
Piemonte	167.106	29.701	9.103	205.910
Puglia	68.239	5.511	3.538	77.288
Sardegna	41.387	2		41.389
Sicilia	104.970			104.970
Toscana	81.541	29.529	5.804	116.874
Trentino	18.477	2.801	245	21.523
Umbria	39.708	1.166	901	41.775
Valle D'Aosta	5.944	1.529	133	7.606
Veneto	177.575	34.771	5.269	217.615
TOTALI ITALIA	**1.746.079**	**275.587**	**46.387**	**2.068.053**
Avis Svizzera	1.597			1.597
TOTALI ASSOCIATIVI	**1.747.676**	**275.587**	**46.387**	**2.069.650**



Servizio ABBONAMENTI

Nel 2011 Avis Sos avrà 5 uscite, con numeri da 24 o 32 pagine. L'offerta di abbonamento annuale è libera* e andrà inviata SOLO ED ESCLUSIVAMENTE sul seguente Codice IBAN : IT 49N 02008 01601 000100736058. IMPORTANTE: specificare nella causale "AVIS SOS".

* Offerta minima per l'Associazione, a indirizzo: Euro 6 (sei). Inviare i recapiti desiderati in file Excel a: avis.nazionale@avis.it Saranno inoltre applicati prezzi speciali a chi sottoscrive almeno 100 abbonamenti.

DONA IL TUO 5 PER MILLE AD AVIS NAZIONALE: 80099690150

I modelli per la dichiarazione dei redditi CUD, 730 e UNICO hanno uno spazio dedicato al 5 per mille, in cui puoi firmare indicando il codice fiscale di AVIS Nazionale 80099690150 nella sezione relativa al Finanziamento degli enti di volontariato.

AVIS SOS

Periodico trimestrale di informazione e cultura dell'Avis Nazionale
Reg. Trib. Milano n° 305 del 26.09.1969

Viale E. Forlanini, 23
20134 Milano
Tel. 0270006786
0270006795
Fax 0270006643
avis.nazionale@avis.it
ufficio.stampa@avis.it
redazioneavissos@avis.it
http://www.avis.it
n° verde 800261580

Avis - Associazione Volontari Italiani Sangue

Anno LXIII, n. 3
luglio 2011

DIRETTORE EDITORIALE/RESPONSABILE
Vincenzo Saturni
Presidente Avis Nazionale

COORDINATORE EDITORIALE
Cav. Sergio Valtolina
Responsabile Comunicazione

COORDINATORE GRAFICO E STAMPA
Nereo Marchi

REDAZIONE
Beppe Castellano (caporedattore)
Michela Rossato
Silvia Apollonio
Filippo Cavazza
Boris Zuccon
Riccardo Mauri

Hanno collaborato: Bernardino Spaliviero, Cecilia Sartori, Lidia Pastore Claudia Firenze, Selena Cozzi, Ivan Pastore, Alberto Argentoni, Luisa Sgarra, Ubaldo Spina, Rosalba Salvi, Dario Piccolo, Giulia Zago

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Ufficio Stampa
Avis Nazionale
viale E. Forlanini, 23
20134 Milano
Tel. 0270006786

FOTOGRAFIE
Archivio Avis Nazionale
Archivio "Dono & Vita"
Michele Battistuzzi

STAMPA
Ed. Stimmgraf s.r.l.
S. Giovanni Lupatoto (VR)

Questa pubblicazione è associata all'USPI

luglio 2011

L'EDITORIALE

4 **Avis: quasi un'anomalia nel mondo**

"NUOVI" AVISINI

6 **Lupo Alberto è diventato avisino**

75ª ASSEMBLEA NAZIONALE

8 **Quattro gruppi per approfondire l'impegno**

IL PUNTO SULL'ABRUZZO

10 **Per dare un calcio all'indifferenza**

11 **Nuova sottoscrizione, un nuovo obiettivo**

GIORNATA MONDIALE DEL DONATORE

12 **Una vera Giornata "mundial", dalle Americhe a ogni angolo d'Italia**

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

16 **Trieste 'cerniera' fra Italia e America Latina**

18 **Anche laggiù gli ammalati attendono**

CONVEGNI

19 **A Lucca uniti per garantire massima sicurezza**

20 **Sud, centro, nord a confronto**

COMUNICAZIONE

20 **Quando la ginnastica fa bene all'Avis**

Radio Sivà, vera novità in Assemblea nazionale

MEETING NAZIONALE GIOVANI

21 **Essere in rete? Ai giovani viene naturale**

Collaborazione con le Radio universitarie

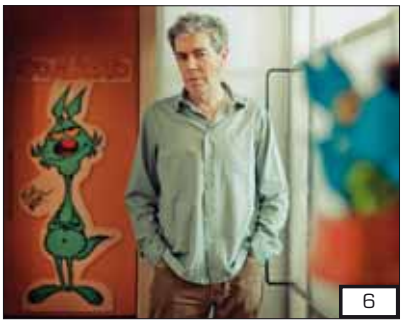
22 **Se si vince, si vince insieme**

Condividere le decisioni, aperti all'ascolto

GIOVANI

23 **TeatroAttivo per agire**

I giovani del Servizio civile Avis alla Festa della Repubblica


6

10

12

16

23

Avis: quasi un'anomalia nel mondo

Come è noto, il 14 giugno si è celebrata la giornata mondiale, per noi anche nazionale, del donatore di sangue che ha visto il momento centrale a Buenos Aires, in Argentina, con lo slogan "Mas sangre mas vida", di cui riportiamo la cronaca di alcuni avvenimenti (*nella pagina accanto un momento del "Dia" in Ecuador, ndr).* Per l'occasione, l'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità), uno dei partner insieme a Fiods, Isbt (International Society of Blood Transfusion) e Federazione delle Croci e Mezze Lune Rosse, ha ripreso alcuni dati interessanti, riportati nel box sotto, sulla situazione donatori e donazioni nel mondo.
Quasi contemporaneamente è stata pubblicata la Seconda relazione sulla donazione volontaria e gratuita di sangue e dei suoi componenti nell'Unione Europea, nella quale si evidenzia che esistono ancora situazioni dove manca il 14% del sangue intero per raggiungere l'autosufficienza, ma in genere il quadro è soddisfacente. Inoltre, viene riportato che circa il 75% dei 27 Paesi (Italia compresa) dispone di strategie "volte a contenere o garantire l'effettivo uso clinico del sangue, nonché a promuovere l'autosufficienza di sangue e componenti del sangue".
Per quanto riguarda le attività trasfusionali, sono effettuate nel settore pubblico in quasi tutti i Paesi, mentre per gli impianti
di frazionamento del plasma – presenti in circa la metà degli Stati – il settore è prevalentemente privato (71%).
Da questi dati e da quanto emerso anche dalla Terza conferenza internazionale "Avis incontra l'America Latina" svoltasi a Trieste il 4 e 5 giugno *(foto a destra)* appare evidente che in moltissime Nazioni non esiste un volontariato organizzato del sangue che svolge un'azione efficace quanto la nostra. Come è noto, e riconosciuto anche dalle nostre normative in Italia, oltre al consolidato ruolo di promozione della donazione ma anche di stili di vita sani e positivi, Avis svolge la strategica funzione di chiamata del donatore, della raccolta di emocomponenti e di interlocuzione istituzionale forte a tutti i livelli territoriali (dal Cns ai Comitati ospedalieri per il buon uso del sangue). E questo fa la differenza sostanziale con altre organizzazioni presenti negli Stati membri dell'Unione Europea, ma anche nel resto del mondo. Solo un'associazione che interloquisce a pieno titolo con i diversi decisori politici può "fare la differenza", grazie alla presenza e partecipazione a tutti i livelli territoriali. A livello locale, il volontariato organizzato, come il nostro, è entrato a far parte delle policy communities (politiche prodotte dalla negoziazione continuativa, caratterizzata da un certo grado di stabilità tra politici e rappresentanti di gruppi di interesse).
Non solo: siamo garanzia del percorso etico e di gratuità,

Donazioni mondiali: numeri, spunti e dati per riflettere

Nel mondo (i dati si riferiscono a 173 Paesi) vengono effettuate circa 93 milioni di donazioni, di cui il 50% nelle Nazioni a maggior sviluppo economico e sociale e dove vive il 16% della popolazione. 62 Stati (rispetto ai 57 del 2007) dichiarano di raccogliere sangue solo da donatori volontari. Si stima che circa il 38% delle donazioni provengano da donatori di età inferiore ai 25 anni. 45 Nazioni raccolgono meno del 25% del sangue da donatori volontari non remunerati. Nel 2008, circa 1 milione di donazioni in 30 Paesi era a pagamento. 42 Paesi non sono in grado di testare il sangue per uno o più marcatori delle malattie più frequentemente trasmissibili con il sangue (HIV, HBV, HCV, sifilide).

	Paesi a maggior sviluppo	Paesi a sviluppo intermedio	Paesi a basso sviluppo
Donazioni/1000 abitanti	45.4	10.1	3.6
Donazioni a pagamento	2%	26%	37%

implicito nella donazione e proprio del nostro essere Avis. Ma Avis non si limita alla denuncia e al rilievo dei bisogni, propone idee e progetti, individua e sperimenta soluzioni e servizi, concorre a programmare le politiche sociali, come dimostrato in tutti questi anni di storia associativa. In questo scenario possiamo svolgere un ruolo importante proponendoci come realtà portatrice di valori, come luogo di condivisione degli stessi, come strumento per dar voce a chi crede in questi valori culturali e sociali positivi. Su questi passaggi abbiamo avviato una serie di interlocuzioni a livello sia italiano sia europeo, finalizzate a ribadire l'essenziale ruolo svolto dalle associazioni di volontariato nel garantire al sistema sanitario sangue e suoi derivati in quantità, qualità e sicurezza provenienti da donatori periodici, volontari, non remunerati, responsabili ed associati. Queste argomentazioni sono state presentate in assemblea anche agli interlocutori istituzionali, lì rappresentati dal Sottosegretario di Stato alla Salute, on. Francesca Martini. In questo ambito dovremo impegnarci al fine di formulare una serie di proposte organizzative che siano in grado di conciliare la risposta puntuale alle crescenti esigenze dei pazienti, le richieste che provengono dall'Europa e la necessità di ottimizzare i costi del sistema trasfusionale. A tale scopo, subito dopo la pausa estiva, lavorerà una commissione del consiglio allargata ai presidenti regionali. Nel contempo stiamo finendo di organizzare il corso per valutatori interni che avranno il compito di accompagnare i responsabili delle Unità di Raccolta Avis nel percorso di accreditamento previsto con l'Accordo Stato-Regioni dello scorso dicembre. Accanto a queste azioni, stiamo proseguendo con la realizzazione di nuovi strumenti destinati a supportare le nostre attività di promozione della cultura della solidarietà e del dono tra i cittadini con particolare attenzione ai giovani e ai loro percorsi educativi. Mi riferisco soprattutto

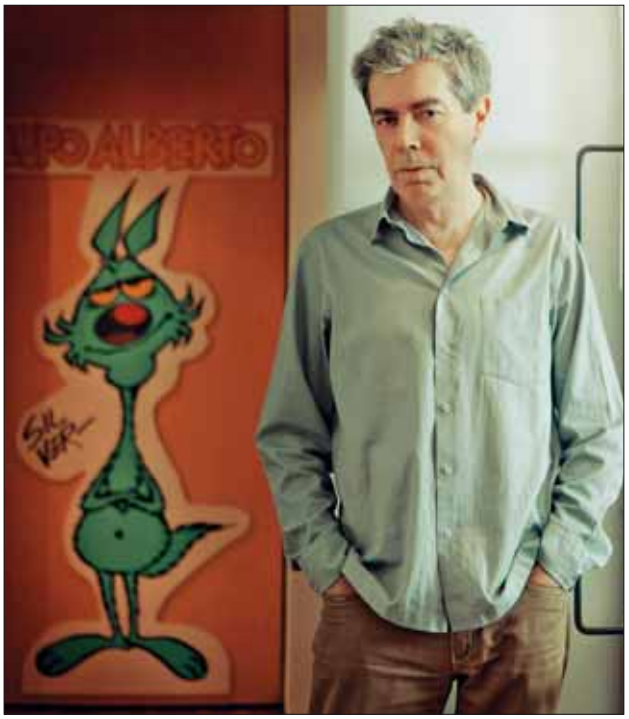
al libretto: "Basta tanto così", destinato ai ragazzi di età compresa tra i 10 ed i 14 anni, ma non solo, nel quale Lupo Alberto li accompagna nel mondo della solidarietà e realizzato da Silver grazie a una partnership gratuita, che troverete allegato a questo numero di Avis Sos; all'evoluzione con l'applicativo su Facebook della nostra campagna "Tuttidovremmofarlo", che sarà disponibile da settembre; all'applicazione del protocollo sottoscritto con il Ministero della Gioventù, che ci vedrà impegnati in alcune manifestazioni significative nei prossimi mesi. Nel frattempo, in cantiere abbiamo numerose altre iniziative, quali il passaggio alla fase esecutiva dell'accordo con Anci e Federsanità, la revisione dei Decreti Ministeriali del 3/3/2005 ad opera di un gruppo ristretto coordinato dal Cns, la diffusione del volume Cittadinanza e Costituzione ed il convegno con il Miur, in attuazione del secondo protocollo d'intesa. Con un sincero augurio di buone vacanze, grazie. **Vincenzo Saturni, presidente Avis nazionale**

L'Avis al 32° Meeting per l'amicizia fra i popoli di Rimini

Ci sarà anche uno stand di Avis Nazionale al "Meeting per l'amicizia fra i popoli", che si terrà da domenica 21 a sabato 27 agosto prossimi alla Fiera di Rimini! Giunto alla sua 32ª edizione, il Meeting di quest'anno verterà sul tema **"E l'esistenza diventa una immensa certezza"** su cui si confronteranno, davanti a una platea di oltre 700mila persone, leader della politica, manager dell'economia, rappresentanti di religioni, culture e volontariato, intellettuali e artisti, sportivi e protagonisti dello scenario mondiale. Per la prima volta Avis sarà ospite, con il presidente Saturni, della tavola rotonda "Il nuovo welfare: dall'assistenzialismo alla solidarietà" di martedì 23 agosto (a partire dalle ore 19). A dibattere dell'argomento assieme a Saturni, ci saranno Nello Musumeci, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Andrea Olivero, presidente Acli e portavoce del Forum del Terzo Settore, Giuseppe Guerini, Presidente di Federsolidarietà e Monica Poletto, presidente della Compagnia delle Opere – Opere Sociali. L'introduzione e la moderazione dell'incontro sarà affidata a Lorenzo Malagola, capo della Segreteria Tecnica del Ministro del Lavoro. Inoltre, la nostra Associazione parteciperà a questo importante evento con un punto informativo per promuovere le sue attività e per sensibilizzare i giovani partecipanti ai valori della donazione di sangue.

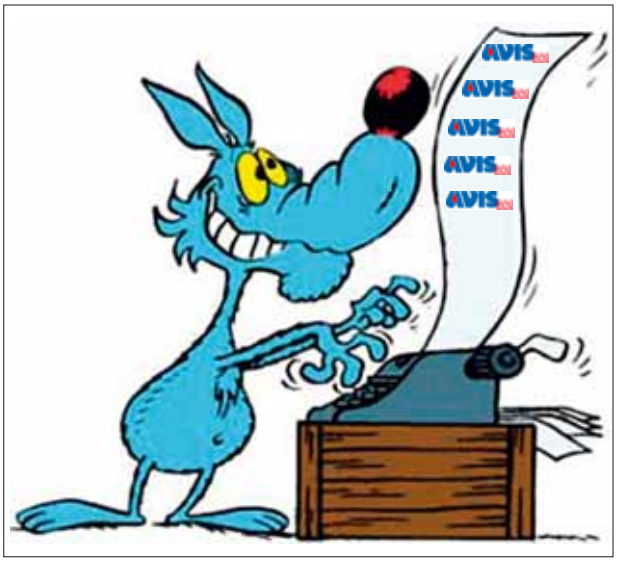
Lupo Alberto è diventato avisino

Da oggi Silver e Lupo Alberto sono anche un po' avisini e donatori di sangue: Il tutto grazie alla pubblicazione "Basta tanto così", realizzata da Silver e allegata a questo numero. Silver inizia la sua carriera artistica nello studio del grande Bonvi, autore di Sturmtruppen e Nick Carter, ma la svolta arriva nel 1974, con la pubblicazione - sul Corriere dei Ragazzi - di una striscia con protagonisti alcuni animali di una "tipica" fattoria anglosassone. È qui che il grande pubblico conosce il suo Lupo, follemente innamorato della gallina Marta e ostacolato dal cane bobtail Mosè. Silver - al secolo Guido Silvestri - personaggio tradizionalmente schivo e riservato, ha accettato volentieri di rispondere ad alcune domande per i lettori di "Avis Sos".



Saper disegnare è un dono? E in che senso questo dono può essere messo a servizio degli altri?
Nel tessuto sociale in cui sono nato (erano gli anni del boom economico post guerra), le ambizioni familiari erano molto ristrette. Coltivare le proprie passioni era quasi una follia. Ci si accontentava che i figli fossero brave persone e la massima aspettativa era quella che potessero diventare ragionieri, senza doversi sporcare troppo le mani in ufficio. Più che un dono, allora, poter realizzare quello che sognavo è stato un miracolo. Debbo però dire che ho sempre avuto la consapevolezza del talento ricevuto. Ho sempre cercato di sdebitarmi e di mettere al servizio del prossimo, dei miei simili, un po' della fortuna capitata.

Perché ha accettato la proposta dell'Avis?
L'idea era nata diverso tempo fa, anche se poi l'iniziativa si era arenata. Nell'ultimo anno si sono riproposte le condizioni per realizzarla. Oltre a essere autore di fumetti sono un cittadino, per cui non mi tiro mai indietro quando si tratta di condividere una determinata iniziativa. Il progetto mi ha veramente convinto perché è un fatto che ci sia nella nostra società, e non solo in Italia, un estremo bisogno di partecipazione e di solidarietà. C'è necessità di una vita sociale e non possiamo delegare la politica a pochi personaggi che spesso si rivelano incapaci. In questo momento storico in cui si stanno imponendo comportamenti negativi, anche il più importante gesto di solidarietà viene bollato come buonismo. Bisogna perciò fare qualcosa in più, donarsi al prossimo, non solo in senso cristiano, ma umano.



Perché si è pensato a una pubblicazione interattiva, dove il giovane lettore è invitato a mettersi in gioco in prima persona?
Il linguaggio di Lupo Alberto esiste da più di 35 anni ed è sempre stato così. Il suo principale obiettivo è stato quello che il lettore non fosse passivo, ma attivo. Abbiamo pensato a tutta una serie di giochi e domande proprio perché il lettore fosse partecipe. C'è molta retorica sulla solidarietà, quasi a dare un colpo di vernice a comportamenti che di morale hanno poco. C'è un disegno globale per cui le persone siano solo dei fruitori passivi. Si dà loro sporadicamente qualche buona notizia, ma è solo un modo per svuotarne l'umanità.

In "Basta tanto così" non ci sono espliciti riferimenti alla donazione di sangue. È stata una scelta voluta?
Mi sono attenuto a una traccia fornita dall'Avis, che ho condiviso e sviluppato. Nell'iconografia e nell'immaginario, l'Associazione è sempre stata paragonata a un vampiro e associata solo al sangue. L'Avis, invece, ho capito che non si occupa solo di questo. La maggior parte di quelli che la conoscono in modo superficiale avevano bisogno di conoscerla anche per altri aspetti.

Che cosa vorrebbe che Lupo Alberto ci insegnasse in queste pagine?
Mi piacerebbe che facesse passare un messaggio, non necessariamente in un milione di persone, ma anche in una sola. Non è vero che al mondo ce la fanno solo i furbi e che la solidarietà è soltanto buonismo. E non è vero che non possiamo partecipare alla vita pubblica. Se anche in una sola persona questi concetti diventassero convinzione, già mi sentirei felice. Io avrei vinto la mia e voi la vostra battaglia di civiltà.

Filippo Cavazza

Vita, matite e miracoli di Guido Silvestri

È uno dei più noti fumettisti italiani. Guido Silvestri, in arte Silver, nasce a Modena il 9 dicembre 1952. Dopo essersi iscritto all'Istituto di Arte Moderna nel 1969, inizia a lavorare nello studio del compianto Franco Bonvicini, in arte Bonvi, autore delle "Sturmtruppen" ed emiliano anch'egli. Lavora inizialmente su personaggi già famosi come Cattivik, Nick Carter e Capitan Posapiano, poi amplia l'attività diventando autore di storie proprie. Contattato dalla casa editrice Dardo, negli anni Settanta Silver realizza la rivista "Undercomics" e, su sollecito degli stessi editori, crea una propria striscia di fumetti, riprendendo un suo vecchio progetto di personaggi ambientati nella fattoria dei MacKenzie. La nuova rivista non decolla, ma l'amico Bonvi presenta le strisce di Silver al direttore del "Corriere dei Ragazzi" (Corriere della Sera) che le pubblica a partire dal 1974. Forse non tutti sanno che, proprio l'anno prima nello stesso Corriere dei Ragazzi, iniziò la sua carriera giornalistica come praticante, l'attuale direttore del Corsera Ferruccio De Bortoli. Nascono così le avventure di Lupo Alberto, follemente innamorato della gallina Marta (che da allora cerca puntualmente di rapire) e continuamente picchiato dal cane a guardia del pollaio: Mosè. Anche gli altri personaggi della saga - Enrico la Talpa e la consorte Cesira, il papero Glicerina e la famiglia Pigs, la "passera scopaiola" Silvietta (candida secchiona con l'eterno libro sotto l'ala ed eternamente insidiata dal libertino Enrico) - via via che appaiono riscuotono subito un grande successo e Silver ottiene una propria testata indipendente. Nel

1976 l'autore riceve il primo di una lunga serie di riconoscimenti: il Premio Rino Albertarelli. Negli anni seguenti collabora con la Rai e diventa vignettista del quotidiano "L'Occhio". Per l'editrice Glénat Italia, realizza invece la serie "I casi di Zuzzurro e Gaspare". Alla fine degli anni '80 diventa coeditore di Lupo Alberto. Oggi Silver, che è impegnato sia in Italia sia all'estero, ha una propria striscia fissa sul settimanale "Tv Sorrisi e Canzoni" dove i personaggi della fattoria MacKenzie commentano i programmi televisivi. Da oggi fa parte anche della "Fattoria Avis"! **G.S.**

Ecco com'è fatto, come prenotarlo e come personalizzarlo

Composto di 36 pagine a colori, in formato A5, "Basta tanto così" è distribuito con questo numero di "Avis Sos" a tutte le sedi dell'Associazione. Il testo si presenta in modo interattivo, con domande, riflessioni e giochi a partire dalla propria esperienza. Un utilissimo strumento per la promozione nelle scuole e tra i ragazzi di età compresa tra i 10 e i 14 anni. L'idea è ora di produrre un certo numero di pieghevoli e di distribuirli tramite EmoServizi alle Avis che ne fanno richiesta. La pubblicazione potrà essere personalizzata nell'ultima pagina con i recapiti delle Avis richiedenti un certo numero di copie. Per richiedele è necessario contattare la società Emoservizi: www.emoservizi.it (tel: 02-69016918). L'opuscolo si apre con la presentazione del ministro della Gioventù, Giorgia Meloni, di cui riportiamo uno stralcio: *"Cari ragazzi, è un piacere per me, avisina da molti anni, accompagnare l'uscita di questa bella e divertente pubblicazione che l'Avis ha voluto realizzare, affidando il suo messaggio di vita a un personaggio così simpatico come Lupo Alberto. La medicina progredisce ogni giorno di più, la ricerca sembra rendere possibile cure che fino a pochissimo tempo fa pensavamo fossero praticabili veramente solo nei fumetti, ma nonostante questi straordinari passi in avanti l'uomo rimane ancora oggi l'unica possibile sorgente di sangue [...]. L'opera di promozione di stili di vita corretti che l'AVIS svolge all'interno delle scuole è oggi ancora più utile di quanto si possa immaginare. Voi ragazzi siete quotidianamente sottoposti alle sollecitazioni di tanti esempi negativi provenienti da più parti, anche da chi, come i mezzi di comunicazione, esercita un forte potere di suggestione, presentando modelli spesso negativi. Il mio sforzo più importante è teso proprio alla promozione di esempi positivi, di persone e situazioni che hanno qualcosa di costruttivo da comunicare per aiutarVi a godere delle cose più belle della vita".*

Quattro gruppi per approfondire l'impegno

Il percorso di accreditamento, la fidelizzazione e la programmazione dell'attività donazionale, la tenuta dell'elenco dei soci, la gestione amministrativa dell'associazione.
Se l'assemblea generale si riconferma il momento associativo più importante per Avis, i quattro gruppi di lavoro di quest'anno hanno rappresentato un indubbio valore aggiunto. Ospitati nella seconda giornata di lavori assembleari, tenutisi quest'anno dal 20 al 22 maggio nella suggestiva cornice del seminario vescovile "Giovanni XXIII" di Bergamo Alta, sono stati un'occasione di approfondimento per i numerosi delegati partecipanti, che li hanno scelti in base al proprio impegno e ruolo associativo. Una sorta di mini corsi di formazione per dirigenti molto apprezzati dalle delegazioni, sia pur con qualche margine di miglioramento. In primis una sintetica esposizione all'assemblea generale di quanto emerso dai singoli gruppi, perché diventi patrimonio di tutti i delegati, che a centinaia hanno seguito i seminari. Come quello dedicato al "Percorso di accreditamento alla luce dei requisiti minimi delle Unità di raccolta", il passaggio cruciale del Sistema trasfusionale italiano, che investe anche le Unità di raccolta, gestite direttamente in convenzione da Avis in molte parti d'Italia. A Pasquale Spagnuolo (responsabile in Esecutivo per le politiche sanitarie), Bernardino Spaliviero (responsabile Comitato medico per Avis nazionale) e Giuliano Grazzini, direttore del Centro nazionale sangue, il compito di spiegare il complesso iter che dovrà portare a norma tutto il sistema trasfusionale italiano entro il 31 dicembre 2014.

Un percorso che coinvolge attivamente tutta l'Avis. La grande e inedita opportunità di una riorganizzazione complessiva dei sistemi trasfusionali regionali, in particolare nelle regioni con piano di rientro, deve essere colta appieno per governare sangue-emocomponenti-plasmaderivati, in un disegno strategico complessivo che valorizzi il grande patrimonio etico dei donatori Avis. È anche l'occasione per portare a criteri di efficienza ed efficacia il governo della spesa farmaceutica per farmaci plasmaderivati e l'organizzazione dei sistemi trasfusionali regionali, senza quindi incrementi della spesa, ma contribuendo così, alla loro sostenibilità economica. Avis nazionale sta organizzando un corso per formare dirigenti associativi al fine di facilitare il percorso di autorizzazione-accreditamento delle UdR Avis. Ma grande impegno verrà dedicato a seguire e stimolare gli assessorati regionali alla Sanità, perchè sappiano intervenire in modo congruo e appropriato sui loro sistemi trasfusionali, affiancando i rispettivi dirigenti Avis regionali. La consapevolezza che questi tre anni saranno cruciali per tutto il settore, ci spinge e motiva per non risparmiare energia, intelligenza e passione al fine di transitare nel terzo millennio il Sistema trasfusionale italiano. Si è affrontato, invece, il tema dell'accoglienza, della chiamata del donatore e della successiva fidelizzazione nel seminario coordinato per Avis nazionale dalla vice-presidente Rina Latu e dal responsabile dell'area comunicazione, Sergio Valtolina, nonché da Paolo Guiddi, dottorando di ricerca in psicologia sociale all'Università Cattolica di Milano. Partendo dal presupposto che gli aspiranti donatori vanno messi a proprio agio in un clima ospitale e cordiale durante il percorso di idoneità, è stata sottolineata l'importanza di instaurare con il donatore un rapporto comunicativo corretto e costante, gestito con professionalità e sensibilità, che tenga conto delle sue esigenze, delle sue aspettative e anche dei suoi timori. Perché ogni donatore è una persona a sé. Laddove queste condizioni già esistono, si devono mantenere e rafforzare, laddove manchino o siano carenti, va sviluppata una cultura associativa e una profonda filosofia organizzativa della struttura, che possa garantire e assicurare un servizio idoneo di risorse umane. Per quanto concerne i mezzi per la chiamata del donatore, si possono oggigiorno sfruttare le nuove tecnologie, come la prenotazione online della donazione. Perché fidelizzazione e chiamata siano efficaci, però, queste devono passare attraverso la formazione dei singoli volontari, diversificandone i compiti associativi.
Tema di solito sottovalutato è stato, poi, quello affrontato dal segretario nazionale Renato Mattivi e dal consulente legale di Avis nazionale, avv. Marco Vitale Quiroz, in un terzo seminario: "il ritardo accumulato finora dall'associazione rispetto alla tenuta del registro soci". Tale obbligo di legge (imposto dalla legge 266/1991 Legge quadro sul Volontariato e dal successivo D.M. 14 febbraio 1992) comporta dei rischi in caso di mancato adempimento, ma ha anche un suo valore fondante di democraticità e trasparenza. La corretta tenuta del registro garantisce la tutela del volontario in termini assicurativi e una corretta amministrazione associativa, ma permette anche di "fotografare" l'associazione in termini di numeri, qualifiche, ruoli... È stata sottolineata l'importanza e l'indubbio vantaggio (in termini soprattutto di tempo) di conservare il registro/libro soci in forma digitale, con le dovute accortezze in fatto di privacy. Tra le proposte avanzate per recuperare il ritardo accumulato, quella di implementare AssoAvis per ottenere uno strumento di Registro digitale, oppure, come strumento transitorio, la tenuta del

Registro soci persone fisiche a livello comunale e la trasmissione ai livelli superiori di una autocertificazione con dati aggregati. Seguitissimo, infine, il seminario sulla gestione amministrativa associativa, condotto dal vice presidente di Avis nazionale, Giorgio Dulio e Rocco Chiriano tesoriere Avis nazionale, dai dott. Sergio Torelli e Claudio Bianchini. L'argomentazione si è sviluppata su tre aspetti di gestione delle risorse in entrata e in uscita inerenti alle attività associative e la corretta e trasparente imputazione in bilancio. Si è posta attenzione sull'importanza dell'utilizzo del budget quale strumento che consente di effettuare una previsione di gestione confrontandola periodicamente con quanto effettivamente raggiunto. Tale ottica di politica associativa non rientra nella sfera lavorativa del collegio dei revisori, ai quali compete, invece, l'inerenza e il rispetto della normativa associativa e civilistica fiscale, oltre ad una preziosa attività di consulenza. Sulla rendicontazione si è specificato che, seppur obbligati (ma senza uno schema di bilancio imposto), sono molti i suggerimenti circa gli adempimenti da mettere in atto per evitare di "uscire" dalla sfera di organizzazioni di volontariato. Altro tema attuale e sentito è stato il fund raising e la sua imputazione a bilancio, spaziando dalle semplici erogazioni liberali e 5 per 1000 alle vere attività definite marginali e connesse.

A cura di Michela Rossato con la collaborazione di:
Silvia Apollonio, Selena Cozzi, Lidia Pastore, Ivan Zingaro

Una assemblea partecipata e le promesse da mantenere

I ragazzi della Bottega Grafica dell'Istituto Penale di Minorile di Treviso hanno realizzato il manifesto ufficiale della 75ª assemblea generale dell'Avis, svoltasi dal 20 al 22 maggio al seminario vescovile di Bergamo. Riferendosi al tema scelto per l'appuntamento, "Il dono del sangue per un'Europa solidale", il poster ritrae una cartina dell'Europa decorata con i volti di decine di persone dalle diverse origini culturali ed etniche, con un richiamo anche alle due grandi ricorrenze di quest'anno: il 150° dell'Unità d'Italia e l'Anno Europeo del Volontariato. Volontariato su cui ha posto l'accento anche l'ospite per eccellenza dell'assemblea stessa: la dott.ssa Francesca Martini, Sottosegretario al Ministero della Salute. *"Con il suo stile di vita corretto, il donatore tutela la propria salute e quella di chi aiuta con il suo prezioso dono* – ha detto elogiando gli avisini per la loro scelta di vita - *la vostra e le altre associazioni del sangue sono dei pilastri del sistema sanitario italiano, perché garantiscono autosufficienza, sicurezza e qualità. Obiettivi raggiunti con la generosità e la collaborazione dei tanti soci donatori, ma anche un'ottima organizzazione, la presenza capillare sul territorio e un preciso percorso tecnico-scientifico".* In merito all'aumento delle tariffe postali per la stampa associativa, che sta mettendo in difficoltà Avis e le altre associazioni di volontariato, la Martini ha assicurato un suo impegno: *"per il ruolo che riveste in fatto di promozione dei valori del volontariato"*. Promozione che passa anche attraverso la scuola, per la quale è stato realizzato il nuovo sussidio didattico ed educativo, presentato proprio in assemblea e destinato ai dirigenti scolastici e ai docenti delle scuole secondarie di 2° grado: Licei, Istituti tecnici e Istituti professionali. Verte su Cittadinanza attiva

e responsabile e Costituzione, con documentazione di progetti realizzati in varie scuole d'Italia e spunti per farle apprendere ai giovani studenti. Il sussidio è nato grazie al Gruppo scuola dell'Avis nazionale e al prof. Piero Cattaneo, disponibili a presentare il nuovo testo nelle realtà territoriali che vogliano promuoverlo nelle scuole già nell'anno scolastico 2011/2012. Sempre ai giovani si sono rivolti gli stand informativi e promozionali allestiti in assemblea sul Servizio civile nazionale (Scn) e sul Servizio volontario europeo. A presentare quest'ultimo e la propria esperienza presso l'Avis Comunale di Varese c'era Julie, una ragazza belga, mentre a testimoniare l'esperienza di Servizio civile in Avis sono arrivati, da tutta Italia, parecchi ragazzi accompagnati da ex volontari di Scn, oggi attivi nei gruppi Avis Giovani locali o diventati dirigenti associativi proprio nella sede in cui hanno prestato servizio. Radio Sivà, la radio web di Avis, ha quindi animato la tre giorni di lavori assembleari, con interviste e musica, mentre l'animazione serale è stata affidata al comico Max Pisu e all'orchestra "La nota in più" composta da artisti diversamente abili. Tutti gli atti, la mozione finale, le relazioni dei gruppi di lavoro, i tre numeri del "quotidiano dell'assemblea, ecc. sono disponibili sul sito www.avis.it.

Per dare un calcio all'indifferenza...

La Residenza San Carlo Borromeo a L'Aquila ha il suo campo sportivo. Tanto atteso dai giovani universitari, è stato inaugurato nella serata di mercoledì 29 giugno, con un triangolare di calcio a 5 tra giovani Avis abruzzesi e rappresentati degli studenti della Residenza. Alla cerimonia di apertura è intervenuto l'arcivescovo de L'Aquila, Giuseppe Molinari. Insieme a lui, a portare i saluti di Avis, c'erano il responsabile della comunicazione Sergio Valtolina, il presidente regionale Abruzzo Pasquale Colamartino e i presidenti dell'Avis provinciale e comunale: Massimo Continenza e Roberta Galeotti. L'arcivescovo (che ha anche dato il calcio d'inizio) ha speso parole di elogio per l'Associazione, grazie al cui contributo è stato possibile portare a compimento un'opera così fortemente voluta. La tensostruttura è costata, tra interventi di muratura e acquisto di materiali, 231mila euro, di cui 150mila euro finanziati da Avis. I soldi arrivano dalla raccolta fondi lanciata dai donatori di sangue nell'aprile 2009 con l'obiettivo di sostenere la ricostruzione della Casa dello studente, simbolo della tragedia abruzzese. Dopo il contributo di 497mila euro, erogato nel novembre 2009 per l'acquisto degli arredi della casa (vedi Avis Sos di febbraio 2010), ricostruita da Regione Lombardia con un accordo di programma con Regione Abruzzo, Provincia e Comune de L'Aquila, l'impegno di Avis non si è fermato. Alcuni incontri con don Luigi Epicoco, giovane sacerdote responsabile degli universitari aquilani, hanno portato a identificare in una struttura sportiva un possibile intervento per ridare ai giovani aquilani l'occasione di aggregazione e socializzazione. Dal giorno dell'inaugurazione, la residenza San Carlo era infatti diventata punto di riferimento non solo per i suoi 122 ospiti, ma anche per diverse decine di ragazzi e ragazze che sceglievano le sue aule studio per preparare gli esami. *"I nostri ragazzi* - raccontava don Luigi - *ci chiedono un luogo dove poter fare attività sportiva. Vogliono ritornare a una vita normale, fatta di relazioni sociali e occasioni di incontro"*. La tensostruttura poteva così diventare uno spazio non solo per gli ospiti della residenza, ma anche per tutti i giovani aquilani che con il terremoto avevano perso luoghi simili. Il 29 giugno questo sogno si è potuto realizzare. Sul campo, sovrastato da due immensi loghi Avis su sfondo nero, sono così scese 3 formazioni in sgargianti divise omaggio. I gialli, i verdi e i blu, tutti con maglie e pantaloncini con scritto "Avis per L'Aquila", hanno sperimentato l'erba sintetica del campo e aperto ufficialmente una nuova stagione di speranza per la città. E pazienza se i giovani Avis (Andrea 1, Andrea 2, Cesidio, Rosamel e Pietro) provenienti da Popoli, Avezzano e San Benedetto de' Marsi, sono usciti sconfitti sul campo e la coppa è andata ai verdi. Il 29 giugno è stata una vittoria per tutti. Una vittoria per l'Avis e per L'Aquila. Un successo che la presidente dell'Avis comunale, Roberta Galeotti, ha chiesto ai giovani della casa di ripetere ogni giorno, a diventare donatori e protagonisti della vita dell'Avis.

Servizio di Filippo Cavazza

Il campo: scheda tecnica

La tensostruttura sportiva si presenta come una volta semicircolare, costituita da archi a struttura reticolare collegati tra loro da arcarecci. L'intera struttura è assemblata a mezzo bulloneria in acciaio ed è stata verificata in base alle normative CNR-UNI 10011 e CNR-UNI 10022. Il telo di copertura è in tensione tramite appositi meccanismi nei primi nodi d'arcata. Speciali attacchi a terra assicurano un ottimo ancoraggio del telo alla struttura portante e inoltre tutti i punti maggiormente sollecitati sono rinforzati e protetti adeguatamente. Le fiancate sono dotate di teloni scorrevoli, alti circa 3 metri, per consentire un'adeguata ventilazione nei periodi estivi. Una fiancata dispone, inoltre, di porte pedonali con maniglioni antipanico. Il telo di copertura è costituito da tessuto poliestere bispalmato su entrambi i lati con Pvc, laccato lucido sulla fascia esterna e rinforzato nei punti di maggior usura. Nel complesso, la struttura offre un'elevata resistenza agli agenti atmosferici garantendo una significativa durata negli anni.

Nuova sottoscrizione, un nuovo obiettivo

Cari amici avisini, come potete leggere nella pagina accanto, lo scorso 29 giugno abbiamo inaugurato la tensostruttura sportiva della Residenza universitaria San Carlo Borromeo. Dopo aver fornito tutti gli arredi della residenza, Avis ha contribuito in modo decisivo alla realizzazione di un'opera davvero importante per i giovani universitari che studiano in Abruzzo. In questa giornata ho provato delle sensazioni di grande gioia. La gioia per i ragazzi de L'Aquila, che sono tornati ad avere una bella opportunità per crescere e socializzare. E la felicità per il fatto che la nostra Associazione ha dimostrato – come ci è stato da più parti riconosciuto - serietà e continuità nel portare avanti una raccolta fondi finalizzata per un obiettivo preciso: la ricostruzione della Casa dello studente. Quest'ultima gioia si combina con la gratitudine per tutte le sedi Avis e per tutti gli sponsor che hanno reso possibile questo risultato. Senza il vostro appoggio, senza il coinvolgimento vostro e dei vostri volontari, nulla di ciò che oggi possiamo vedere e toccare (residenza e campo sportivo) sarebbe stato realizzabile. La visita a L'Aquila dello scorso 29 giugno, però, ci ha confermato che per la ricostruzione della città resta ancora molto da fare e c'è bisogno di aiuto economico e morale. Per questo motivo, abbiamo accettato molto volentieri di fare nostra – in occasione dell'ultimo Consiglio nazionale - la proposta del presidente regionale dell'Avis Abruzzo, Pasquale Colamartino, di rilanciare la raccolta fondi con un nuovo concreto obiettivo: completare il programma di ricostruzione del "blocco A" della Facoltà di Ingegneria dell'Università de L'Aquila. L'edificio "A", con le sue aule e i suoi laboratori, risulta da tempo inagibile, avendo subito forti danneggiamenti ai controsoffitti e ai tamponamenti. Da due anni, centinaia di studenti sono costretti a fare lezione nei capannoni di una ditta dismessa, nella zona industriale della città. Questa importante iniziativa è stata avviata nel 2009 dal Rotary International, che si è impegnato a sostenere la realizzazione dell'opera attraverso una campagna di raccolta fondi, il cui ricavato non ha purtroppo consentito di coprire tutte le spese previste. Ad oggi infatti, la raccolta fondi del Rotary ha fruttato un milione e 300mila euro, mentre il costo complessivo dell'intervento supera i 2 milioni di euro. I lavori da fare o completare, infatti, sono moltissimi: mancano ancora il completamento dei cartongessi e il rifacimento degli impianti elettrico e idrico. A seguito delle decisioni assunte dal Consiglio Nazionale, sono stati stabiliti i primi contatti con l'ing. Francesco Ottaviano, governatore del Distretto 2090 del Rotary International e responsabile del progetto. Abbiamo, quindi, effettuato un sopralluogo nel cantiere del blocco A, dove siamo stati accompagnati dal professor Dante Galeota, ordinario di Tecnica delle Costruzioni. Galeota ci ha ricordato dello strettissimo legame tra la città e l'Università: *"L'Aquila non ha futuro senza la sua Università. Questa facoltà di Ingegneria, inoltre, potrebbe diventare un fiore all'occhiello nello studio e nella progettazione di materiali e sistemi antisismici".*
Ci eravamo tutti impegnati a non dimenticare L'Aquila, quando i riflettori si sarebbero spenti ed ecco perché c'è ancora bisogno del nostro aiuto. Da oggi riparte la campagna di raccolta fondi promossa da Avis nazionale. A tutte le sedi chiediamo lo stesso impegno e lo stesso cuore dimostrato due anni fa.
Sul sito nazionale potrete trovare un manifesto e un banner da utilizzare nelle comunicazioni con i vostri soci e negli eventuali contatti che vorrete attivare con aziende e privati del territorio disposti ad aiutarci. Sempre sul sito e sugli altri strumenti di comunicazione di Avis nazionale troverete inoltre tutti gli aggiornamenti sulla nuova campagna di raccolta fondi.
Cordialmente,

Sergio Valtolina

Per partecipare alla raccolta fondi di AVIS per la facoltà di Ingegneria de L'Aquila occorre inviare il proprio contributo mediante bonifico. Il Conto corrente (intestato ad AVIS nazionale) a cui si possono destinare le proprie offerte è:
IBAN: IT 13 D 02008 01601 000041415151 Causale: L'AQUILA

Mensa universitaria, a che punto siamo

Nel maggio 2010, nel corso della presentazione ufficiale dell'Assemblea generale di Montesilvano presso il Consiglio regionale dell'Abruzzo, Avis aveva siglato un protocollo con l'Azienda per il diritto allo studio universitario (Adsu) per la fornitura degli arredi della mensa universitaria della ex caserma Campomizzi. La cifra impegnata da Avis era stata di 100mila euro. L'accordo è rimasto per diversi mesi inapplicabile, in quanto l'Agenzia del demanio non era riuscita a trasferire all'Adsu la proprietà dell'immobile.
La ragione? La presenza nella struttura di alcune decine di sfollati per i quali non era ancora stata trovata una soluzione abitativa. Sembrerebbero, però, in arrivo delle novità (che speriamo positive per tutti i 64 sfollati) e a breve – come anticipato dal commissario straordinario dell'Adsu, Francesco D'Ascanio - potrebbero partire i lavori per l'allestimento delle cucine. Il 31 maggio la mensa ha già iniziato a operare attraverso il catering.
Non appena il Demanio trasferirà la proprietà, partirà anche la gara d'appalto per la fornitura delle cucine.

Una vera Giornata "mundial", dalle Americhe

La cerimonia ufficiale per la "Giornata mondiale del donatore di sangue" si è tenuta quest'anno in Argentina. La manifestazione si è svolta contemporaneamente in 15 province argentine e ha avuto il suo momento più importante nell'assemblea plenaria del 14 giugno a Buenos Aires, alla presenza del rappresentante dell'Onu, di alte cariche dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) e dell'Organizzazione Pan Americana (Pao), di 2 ministri argentini (sanità e pubblica istruzione), del presidente della Fiods Gianfranco Massaro e delle rappresentative di molti Paesi stranieri. Non si è trattato di un fatto occasionale per l'Argentina. Il Governo ha intrapreso una campagna per promuovere la donazione di sangue volontaria e periodica, che attualmente copre solo il 16% del fabbisogno trasfusionale locale, e l'obiettivo è arrivare a un milione di donatori volontari. Avis ha un rapporto particolare con quella terra, dove vivono milioni di discendenti di nostri connazionali e dove da alcuni anni supportiamo la crescita dell'associazionismo dei donatori volontari di sangue con il progetto "Avis in Argentina: un legame di sangue che si rinnova". Questo progetto ha portato alla nascita dell'associazione Avas (Associazione volontari Argentini del sangue), che è presente già in 3 province argentine e che si sta diffondendo in maniera significativa. Lo stand di Avas presso la sede dell'assemblea plenaria era l'unico a non essere organizzato da un organismo governativo. Abbiamo avuto l'onore di essere chiamati a tenere una relazione nel corso della manifestazione: "Il donatore di sangue nei processi economici", presentando l'esperienza del sistema trasfusionale italiano e illustrando i nostri risultati con particolare riferimento all'efficienza e alla complessiva economicità dello stesso. Abbiamo cercato di motivare il ruolo strategico dell'associazionismo nel raggiungimento di questi risultati. Le ricerche internazionali dimostrano che un euro investito nel volontariato produce un rendimento tra i tre e gli otto euro, senza contare la maggior sicurezza trasfusionale e l'effettiva possibilità di raggiungere l'autosufficienza.
C'è stato molto interesse per la nostra esperienza, con richieste di chiarimenti e approfondimenti. Tanto apprezzamento ci ha riempiti di orgoglio per l'immagine di Avis nel mondo.
Il viaggio è stato anche l'occasione per verificare i risultati del nostro progetto in Argentina. Il bilancio è positivo: l'Avas si sta diffondendo ed entro l'anno costituirà una federazione nazionale, così da poter avere rappresentanza presso il Governo federale, il modello organizzativo che vede l'associazionismo come principale agente di proselitismo e fidelizzazione si sta imponendo anche presso i responsabili politici e sanitari.
I tanti dirigenti Avas incontrati sono molto motivati e attivi e ci hanno raccontato con passione dei loro progetti e delle loro speranze. Il piccolo seme di solidarietà, posto con l'aiuto di Avis, ha trovato terra fertile in Argentina, specie tra le comunità di origine italiana. Davvero un legame di sangue che si rinnova.
Adelante Avas!

Alberto Argentoni

Gli onorevoli al... dono

Mentre a livello mondiale il 14 giugno si celebrava la Giornata del donatore, anche il Parlamento italiano ha voluto dare il buon esempio con la periodica donazione. *"Donare è un gesto civile di una semplicità estrema che ognuno di noi dovrebbe fare, in onore alla vita, anche propria* - ha dichiarato il coordinatore dell'Intergruppo, on. Gianni Mancuso, che ne è stato anche il fondatore 10 anni fa - *sono numerosi, infatti, gli esami clinici che vengono fatti su ogni sacca di sangue donata e poi, purtroppo, non si può mai sapere se avremmo bisogno anche noi o qualche nostro caro di una trasfusione. I donatori sono stati in numero minore rispetto alle altre volte, ma perchè molti hanno già donato nelle tante iniziative locali organizzate per la Giornata mondiale del Donatore"*. Nell'occasione hanno donato i parlamentari: Giorgetti Alberto (Pdl), Nola Carlo (Pdl), Coronella Gennaro (Pdl), Conte Gianfranco (Pdl), Bobba Luigi (Pd), Alessandri Angelo (Lega Nord), Lucà Mimmo (Pd), Casini Pierferdinando (Udc), Allasia Stefano (Lega Nord), Simonetti Roberto (Lega Nord), Sbai Souad (Pdl), Ministro Meloni Giorgia (Pdl), Mancuso Gianni (Pdl), Venier Iacopo (Rifondazione Comunista, non più in carica) e sei collaboratori parlamentari.

e a ogni angolo d'Italia

È stato invece l'antico Senato del Regno Sabaudo (e primo del nuovo Regno d'Italia) a ospitare, il 14 giugno a Torino, la tavola rotonda congiunta Centro nazionale sangue-Civis sulle problematiche della donazione. Il fulcro della Giornata mondiale, infatti, si è "sposato" con il 150° dell'Unità d'Italia. A intervenire sono stati i responsabili delle quattro associazioni di volontariato del sangue e il direttore del Cns, Giuliano Grazzini. Per la nostra associazione ha parlato il vicepresidente dell'Avis nazionale, Giorgio Dulio, che si è soffermato sui progetti di cooperazione internazionale, attualmente seguiti dall'Avis in Argentina e in altri

Paesi latinoamericani. La prof.ssa Annamaria Fantauzzi, referente dell'Osservatorio per la cultura del dono del sangue, ha tenuto una breve relazione sul rapporto tra immigrazione e dono del sangue. A Torino, il Cns ha anche organizzato un ricco fine settimana di eventi, culminato nella vestizione di rosso – dall'alto dei suoi 167 metri – della Mole Antonelliana. Sabato 11 giugno, inoltre, le Officine grandi riparazioni hanno ospitato un inedito "Crime scene" dove i partecipanti, divisi in squadre, dovevano scoprire l'identità del colpevole con l'aiuto di esperti forensi. In serata è stato presentato il talk show "Bellessere italiano" sugli stili di vita sani. Domenica 12 giugno, invece, Parco Ruffini ha ospitato giochi e performance acrobatiche.
Tantissime Avis in tutto il Paese, quel week-end e quella settimana, ne hanno letteralmente organizzate "di tutti i colori". Nelle pagine che seguono troverete solo una piccola selezione delle tante iniziative messe in atto.

Sardegna: laddove il grido "Forza Paris" dà forza all'Unità e all'Avis

Restiamo nell'ex "Regno di Sardegna". Il presidente nazionale Vincenzo Saturni, assieme a gran parte dell'Esecutivo nazionale, ha partecipato alla prima Giornata del donatore di

sangue organizzata dall'Avis regionale della Sardegna. Questa prima "Giornata regionale" è stata patrocinata dal Ministero del Lavoro, dalla Regione Autonoma della Sardegna, dalla Presidenza del Consiglio Regionale della Sardegna, dalla provincia e dal Comune di Cagliari. Obiettivo della manifestazione era ovviamente quello di portare all'attenzione di tutta la popolazione il problema della carenza delle donazioni di sangue in Sardegna. Centrato in pieno. L'affollatissimo raduno e l'immenso corteo di avisini, snodatosi per il centro di Cagliari, sono stati accompagnati dalla banda della Brigata Sassari che, come sempre, ha commosso tutti con le note del suo splendido inno. L'iniziativa ha coinvolto centinaia e centinaia di donatori associati alle 154 sedi Avis comunali della Sardegna. La stampa ha dato molto risalto all'iniziativa, che si avvia a diventare un appuntamento fisso.

Donando col Trio Medusa sull'onda di radio Deejay

Martedì 14 giugno, in occasione della Giornata mondiale del donatore di sangue, Il Trio Medusa, in collaborazione con Avis, Croce Rossa, Fidas e Fratres, con l'Azienda Ospedaliera "San Camillo Forlanini" di Roma, hanno invitato la popolazione italiana a fare un regalo a tutti coloro che necessitano di terapie trasfusionali: una donazione di sangue. Le città italiane coinvolte nella manifestazione sono state Firenze (all'ospedale Meyer), Milano, Napoli, Palermo, Perugia (all'ospedale Santa Maria della Misericordia), Roma, (sede di Radio Deejay), Torino e Udine. Nelle postazioni indicate è stato possibile informarsi sulla donazione e donare il sangue, mentre i volontari delle quattro associazioni e federazioni di donatori hanno distribuito materiale e gadget.

Le varie piazze d'Italia dove si è svolta la manifestazione si sono collegate tra loro in tempo reale tramite Radio Deejay "Chiamate Roma Triuno Triuno", che ha monitorato l'andamento della giornata. Per restare nell'ambito di radio e Tv anche quest'anno, dal 12 al 18 giugno, le reti Mediaset hanno trasmesso nei loro spazi gratuiti per il sociale lo spot "Tuttidovremmofarlo", realizzato dall'agenzia Leo Burnett, lo spot trasmette in modo fresco e accattivante il messaggio della donazione di sangue. Radio 105, invece, ha dedicato due spazi informativi ad Avis intervistando Filippa Lagerback e la nostra Claudia Firenze. È stata ulteriore occasione, per Avis, per essere presente sui media nella settimana che abbracciava la Giornata mondiale.

Decine le iniziative pugliesi, fra queste il Trofeo "BAT"

In Puglia, la Consulta Regionale Giovani dell'Avis ha riproposto l'iniziativa che ha unito diverse consulte delle Avis comunali e provinciali. confermando l'entusiasmo dei giovani donatori pugliesi e consentendo nuovamente la relizzazione di un vasto cartellone di eventi e di manifestazioni a Bari, Trani, Foggia, Canosa, Lucera, Corato, Oria, Ginosa, Francavilla Fontana. Fra queste quella partita dal porto della splendida città di Trani, domenica 12 giugno: la manifestazione cicloturistica per il 1° Trofeo Avis della provincia BAT (Barletta-Andria-Trani). Il giro ha attraversato le città di Canosa di Puglia, San Ferdinando, Trinitapoli, Margherita di Savoia, Barletta ed è ritornato a Trani per la premiazione. Un modo allegro per diffondere il messaggio del dono del sangue in occasione della Giornata mondiale della donazione, grazie anche al straordinario lavoro svolto dai volontari delle diverse Avis coinvolte e dai due ragazzi del Servizio civile dell'Avis di Canosa, Simona Notargiacomo e Paolo Pistillo che si sono prodigati ad allestire, in piazza Vittorio Veneto, un punto di ristoro, distribuendo ai 200 partecipanti in gara merendine, frutta e tanta acqua, considerate le temperature bollenti e il percorso di ben 80 chilometri. Azzeccata anche la scelta di allietare la sosta a suon di musica.

Luisa Sgarra e Ubaldo Spina

Veneto: il 'Riso fa buon sangue' con gli artisti di Zelig

Giornata mondiale del donatore di sangue all'insegna di una sana risata in Veneto, anche se forse ci sarà ben poco da ridere nell'immediato futuro per il Sistema trasfusionale veneto, come ha annunciato lo stesso presidente regionale Alberto Argentoni sul neonato sito www.donoevita.it. L'Avis Veneto, domenica 12 giugno, ha riempito la piazza Maggiore di Este (Pd) con oltre 2.000 persone e con tante risate e musica giovane. A divertirsi, senza dimenticare l'impegno verso il prossimo, anziani e giovani, famiglie e bambini, donatori (molti dei quali "in servizio" perché tutto andasse per il meglio) e soprattutto non donatori. Tra questi ultimi sono stati distribuiti centinaia di gadget informativi e - grazie a due splendide fanciulle dell'organizzazione "Riso fa buon sangue" che giravano fra il pubblico - in molti si sono impegnati a prendere in considerazione una prima visita in Centro trasfusionale. Sul palco gli artisti di Zelig: dal "presentatore-spalla" Paolo Franceschini al "Duo Torri", bolognesi ma con nutrita claque padovana; dal "timido bamboccione" Francesco Damiano, al "Maniaco" (la voce fuori campo che vuol far "morire" Claudio Bisio) per finire con (potevano mancare visto il tema della serata?) gli "Emo", veri beniamini dei giovanissimi.
E a proposito di giovani, sul palco hanno dato ottima prova di sé due finalisti di "Musica nel sangue": Eniko con gli splendidi ballerini e il gruppo di casa The Dogip. Sul palco, quasi protagonisti vista la verve cabarettistica contagiosa, anche il presidente dell'Avis di Este, Federico Aghi, dell'Avis provinciale di Padova, Roberto Sartori nonché il vice presidente regionale Avis, Francesco Magarotto.

Un "serpentone" quasi da Guinness per Ascoli Piceno

L'Avis Comunale di Ascoli Piceno ha deciso di festeggiare la Giornata mondiale del donatore di sangue con un cartello di eventi che ha animato l'intera giornata. Al mattino i ragazzi del gruppo giovani hanno colorato le vie e i ponti del centro storico con palloncini rossi e tricolore per richiamare l'attenzione visiva dei passati. Alle 10 si è svolta, in collaborazione con Gli Amici della bicicletta, una passeggiata in bici sempre in centro storico: centinaia di fischietti rossi hanno accompagnato il coloratissimo corteo. Poi, in Duomo, il Vescovo ha celebrato la Santa Messa per Avis.

Nel pomeriggio, l'appuntamento più atteso della Giornata: il tentativo di entrare nel Guinness dei Primati, radunando centinaia di persone a creare un serpentone umano che si è snodato lungo le piazze centrali della città fino ad arrivare al Monumento dedicato ai Donatori di sangue. Sono intervenute circa 200 persone. In serata c'è stata l'esibizione di Bike Trial e di Arrampicata delle Anime Verticali sulla facciata del Palazzo dei Capitani, per srotolare un enorme stendardo con la scritta Avis Ascoli. La serata si è conclusa con un concerto di una cover band dei Nomadi e il lancio in aria di palloncini tricolori e lanterne.

Rosalba Salvi

Trieste 'cerniera' fra Italia e America Latina

Millenium Goal. Tra progetto e realizzazione. Ovvero, terzo convegno – ottimamente organizzato da Avis Friuli Venezia Giulia, presieduta da Carmelo Agostini – sul progetto di cooperazione internazionale con il coinvolgimento di otto Paesi dell'America Latina. Dopo la fase di studio di fattibilità degli ultimi mesi, il progetto è quasi giunto alla sua fase operativa e tutti sono ora in attesa di questo "gemellaggio" transoceanico, che ha l'obiettivo di promuovere anche nei Paesi latino-americani un modello di struttura trasfusionale basato sulla donazione volontaria, anonima, non retribuita, periodica e associata.
"In questo progetto – come ha detto il presidente nazionale Vincenzo Saturni – *Avis porta i suoi 84 anni di storia e di attività e mette a disposizione il know-how dei tanti dirigenti e volontari avisini per diffondere, anche fuori dai nostri confini nazionali, la cultura del dono e della solidarietà".*
Il programma della terza conferenza internazionale, voluta da Avis nazionale, Avis regionali Friuli Venezia Giulia e Veneto, svoltasi a Trieste il 3-4 giugno scorso, prevedeva anche la cerimonia ufficiale di firma del protocollo d'intesa definitivo, ad opera dei rappresentati del Ministero degli Affari Esteri (finanziatore del progetto), dell'Organizzazione mondiale della sanità per l'area Pan-Americana e di Avis nazionale. Purtroppo, per motivi legati al completamento dell'iter progettuale, la cerimonia dovrà essere rimandata e i progettisti di Avis nazionale sono al lavoro per consegnare al più presto l'ultima versione aggiornata della proposta operativa, in modo che il Ministero degli esteri la possa visionare, approvare e rendere esecutiva entro l'anno. La cornice entro cui si è svolto l'incontro, ha dato comunque modo ai rappresentanti dei Paesi ospiti di conoscere una delle realtà di primo piano del mondo trasfusionale italiano. Come sottolineato anche dall'Assessore regionale alla Salute, Integrazione Socio Sanitaria e Politiche Sociali, Prof. Vladimir Kosic, il Friuli Venezia Giulia è la regione con il più alto numero di donatori per 1000 abitanti e rappresenta una delle eccellenze in termini di autosufficienza su scala nazionale. Tale posizione deve fornire uno stimolo in ambito etico per ampliare il più possibile la solidarietà, esportando i nostri modelli vincenti per garantire anche ad altri paesi l'obiettivo strategico dell'autosufficienza, inteso così in termini mondiali.

In ambito locale, inoltre, la Regione Friuli Venezia Giulia ha all'attivo già numerose iniziative per sostenere e promuovere la cooperazione internazionale (in particolare con la Fondazione Italiana Fegato in Argentina e con il progetto di classificazione della disabilità in Honduras). Tra le autorità presenti anche il neo-eletto presidente Fiods, Gianfranco Massaro, che ha colto l'occasione per esortare i rappresentanti dei Paesi intervenuti a considerare la Fiods come una preziosa risorsa per le costituende associazioni di volontari del sangue nei paesi latinoamericani, per fare rete e crescere insieme. Un concetto ribadito dal Segretario generale della Fiods, il francese Jean Marie Durant.
Il programma dell'intensa due-giorni ha visto susseguirsi al tavolo dei relatori numerosi esperti e dirigenti Avis che hanno illustrato alcuni esempi della gestione organizzativa di Avis (sia in termini prettamente associativi, ma anche logistici e strutturali) o di forme di cooperazione internazionale già in atto, per spiegare in concreto come si è pensato di strutturare il progetto. Un esempio per tutti è l'intervento biennale Avas nella regione Argentina di Cordoba – presentato da Aldo Degaudenz, presidente Avis Trento – che si avvia alla sua conclusione e che è stato reso possibile da una forma di cofinanziamento tra Provincia Autonoma di Trento, Comune di Trento e da una raccolta fondi interna delle varie Avis comunali della provincia. Un progetto simile, ma a Rosario, è stato realizzato da Avis Veneto, un altro da Avis Molise, altri "micro progetti" ancora da altre Avis. Così è nata l'Avas Argentina. Roberto Rondin, responsabile Avis nazionale della cooperazione internazionale, ha illustrato nei particolari l'iter e i punti salienti del Progetto complessivo in fase di stesura definitiva. Il vero valore aggiunto dell'incontro è stata però la presenza delle rappresentanti dei Paesi direttamente interessati (foto a sinistra). Lo schema progettuale prevede un primo gruppo di quattro Paesi prioritari (Bolivia, Ecuador, El Salvador e Guatemala) e altri quattro da

coinvolgere in un secondo momento in un'ottica a rete (Cile, Honduras, Perù e Uruguay). Come già a Napoli nel 2010, a rappresentare questi Paesi è intervenuta una nutrita schiera di donne, con importanti ruoli di governo presso le strutture trasfusionali delle Banche del sangue latinoamericane: Maria Del Carmen Garcia (Bolivia), Ines Adela Zelaya Pineda (Honduras), Nathaly Marquez Tapia (Ecuador), Claudia Maria Garcia (Guatemala). Assieme a loro Claudia Barrera Lemus, coordinatrice del "club 25" dei giovani donatori volontari di El Salvador e la Vice Ministro della Salute del Governo dell'Honduras, la dottoressa Ednay Lany. Quest'ultima ha sottolineato l'importanza per il proprio Paese e per tutti i Paesi dell'America Latina di investire in questa iniziativa per ottenere, in un futuro quanto più prossimo possibile, sangue sicuro da donatori volontari. Questo soprattutto per rispondere alle enormi necessità di sangue nel trattamento delle patologie post-parto. Tutte le intervenute hanno espresso grande attesa per il progetto ed hanno chiesto ulteriori chiarimenti rispetto alla sua implementazione. Un convegno, quello di Trieste, che si è rivelato quindi molto proficuo sotto il profilo tecnico e per chiarire reciprocamente le rispettive posizioni e aspettative. È stato infatti ribadito più volte il ruolo di Avis quale garante, che si assume la responsabilità e l'onere della rendicontazione del finanziamento del Ministero degli Affari Esteri italiano, insieme all'IILA, Istituto Italo-Latino Americano. Si è ribadito inoltre che non è prevista alcuna forma di finanziamento diretto dei ministeri coinvolti, ma solo la copertura di spesa per le azioni previste. Esse sono state identificate nella creazione di associazioni di volontariato nella società civile, nel supporto scientifico ai sistemi nazionali sangue con la formazione di personale sanitario e la creazione di una rete informatica a sostegno delle attività associative e di raccolta. *"Con il pur 'piccolo' Progetto Cordoba in Argentina* - ha detto il segretario generale di Avis nazionale Renato Mattivi - *la prima domanda che ci fecero all'inizio fu: Ma quale multinazionale avete alle spalle? Nessuna c'era allora, nessuna mai nella nostra lunga storia di volontari, nessuna tantomeno oggi. La vera "multinazionale" è quella della solidarietà: verso ogni malato, in ogni parte del mondo".*

Plasmaderivati e ulteriori sviluppi futuri

Non solo sangue, ma anche plasma. Il progetto punta all'avvio della donazione di sangue su base volontaria, ma anche la questione plasma può rivelarsi determinante, soprattutto per i componenti che possono essere ottenuti dalla separazione del sangue. Una procedura già in uso anche in America Latina, ma che andrà però incrementata e valorizzata. In particolare l'intervento del dott. Bernardino Spaliviero, responsabile del Comitato medico di Avis nazionale (così come anche quello del dott. Vincenzo De Angelis, coordinatore regionale del sistema sangue in Friuli Venezia Giulia) ha inteso fornire ai delegati dei Paesi coinvolti nel progetto una prima infarinatura rispetto alla raccolta e lavorazione del plasma in Italia. I risultati raggiunti negli ultimi anni ci pongono ormai in una condizione di quasi autosufficienza anche per quanto riguarda i plasmaderivati. Per alcuni prodotti, come il fattore VIII, la produzione è ben più alta del consumo e fa registrare notevoli esuberi. Per rispondere a tali eccedenze è in atto da parte del Centro nazionale sangue, su sollecitazione di Avis, lo studio di possibili cessioni proprio ad alcuni paesi dell'America Latina. Mentre si svolgeva il convegno era già stato programmato un incontro fra il Centro nazionale sangue e il Ministro degli affari esteri per esaminare la possibilità di cessione del surplus di Fattore VIII ai Paesi che ne facciano richiesta. Tale operazione, pur esterna al progetto con Avis, risulta comunque molto interessante anche ai fini dello stesso. Questi paesi potrebbero così utilizzare un prodotto sicuro per gli emofilici, liberando nel contempo risorse da utilizzare per acquistare tali componenti sul mercato internazionale e che potrebbero essere subito investite per promuovere l'associazionismo del sangue, principale obiettivo del progetto. Senza contare l'aspetto etico: grazie a questa operazione si riuscirebbe a garantire una corretta destinazione al dono dei volontari italiani, senza vanificare il loro gesto di solidarietà e operando davvero nell'interesse dei malati. Anche dall'altra parte dell'oceano, dove la situazione degli emofilici è veramente grave. *"Al di là della firma ufficiale della Convenzione fra Ministero degli Affari Esteri, IILA e Avis* – ci ha detto in un'intervista Vincenzo Racalbuto, dell'Ufficio cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari Esteri – *che dovrebbe essere una pura formalità, c'è da sottolineare che il progetto è "concretamente" partito. Questo incontro, infatti, si sta rivelando importantissimo proprio ai fini pratici, mettendo a confronto idee e posizioni variegate in base alla cultura di ogni Paese.*

Il problema, che mi sembra ampiamente superato grazie alla trasparenza di Avis e del suo operare, è quello della diffidenza, atavica e comprensibilissima vista la loro storia anche recente, di questi Paesi verso tutto ciò che proviene – anche come proposte operative – dai Paesi del Nord America e dell'Europa. Usciamo da questo incontro con una posizione condivisa, chiara e netta, sulla totale assenza di qualsivoglia interesse economico e di intenti 'colonialistici' da parte dell'Italia". Nel frattempo, dopo Trieste, vi sono stati ulteriori sviluppi e incontri sul tema e in particolare sulla questione dei plasmaderivati. Ve ne rendiamo conto nella pagina che segue.

Servizio a cura di Silvia Apollonio e Beppe Castellano

Anche laggiù gli ammalati attendono

Sicurezza e qualità trasfusionale attraverso lo sviluppo del Volontariato del Sangue in America Latina. È questo il titolo del del progetto di cooperazione internazionale sul quale da più di un anno ci si sta cimentando, lavorandoci alacremente per arrivare alla sua formale presentazione.
Siamo ormai in dirittura d'arrivo, ma la corposa documentazione che è stata prodotta sta a dimostrare la vastità e la complessità del progetto stesso. Si tratta in effetti della prima volta che una associazione del Volontariato del Sangue viene coinvolta direttamente e in contemporanea su quattro Paesi (Bolivia, Ecuador, El Salvador, Guatemala), e in rete su altri quattro (Argentina, Cile, Honduras, Paraguay), in un progetto che sarà finanziato dal Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo, e che avrà come partner italiani l'IILA (Istituto Italo-Latino Americano) braccio operativo del Ministero degli Affari Esteri e AVIS. Obiettivi specifici sono la diffusione e il rafforzamento dell'associazionismo per aumentare progressivamente la donazione volontaria non remunerata, anonima, periodica.
Nell'ambito del progetto è stata poi prospettata la possibilità di cessione di plasmaderivati italiani, proprietà delle Regioni che attualmente (anche questo per la prima volta nella storia) presentano eccedenze significative di Fattore VIII, Fattore IX e Complesso Protrombinico: farmaci procoagulanti necessari, anzi vitali, in particolare per la cura dell'emofilia. Ne parlammo la prima volta nel mese di marzo in una riunione di area a Santa Cruz de la Sierra, in Bolivia, a tutti i Paesi conivolti suscitando vivo interesse. Un interesse da parte delle responsabili dei Servizi trasfusionali rinnovato in maniera esplicita nel recente convegno di inizio giugno a Trieste. Il Segretario generale di IILA, Giorgio Malfatti di Monte Tretto, chiese subito conferme al Centro Nazionale Sangue, che rispose a sua volta chiedendo un incontro alla dottoressa Elisabetta Belloni, Ministro plenipotenziario della Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo presso il Ministero degli Affari Esteri. Questo incontro si è svolto, con reciproca soddisfazione, il 15 giugno scorso. Una settimana dopo, il 22 giugno, il dott. Giuliano Grazzini, direttore del Centro Nazionale Sangue, ha confermato in modo ufficiale la disponibilità in Italia di plasmaderivati eccedenti il fabbisogno nazionale. Tali prodotti possono quindi essere messi a disposizione, gratuitamente o a rimborso dei soli costi di produzione, ai Paesi Latinoamericani che ritenessero di cogliere questa opportunità. Se così fosse, questi Paesi potrebbero avere un significativo risparmio rispetto all'oneroso acquisto dei prodotti commerciali internazionali, liberando le risorse necessarie per rifondare il loro Servizio Trasfusionale, poggiandolo sullo sviluppo del Volontariato non remunerato stile Avis. In pratica, il Progetto di Cooperazione si avvarrebbe di due linee di finanziamento: quello messo direttamente a disposizione dal Ministero degli Affari Esteri italiano e quello degli stessi Paesi Latinoamericani, ottenuto grazie ai plasmaderivati eccedentari italiani. Un risparmio-finanziamento che potrebbe anche risultare addirittura molto più cospicuo.

C'è dunque molta attesa qui in Italia e in America Latina per vedere partire davvero questo ambizioso progetto. Se riusciremo a farlo decollare potremo dire di aver contribuito a far crescere il Sistema Trasfusionale di diversi e numerosi popoli latinoamericani, popoli che attualmente sperimentano nei loro ospedali tragedie trasfusionali da noi ormai solo nella memoria dei grandi vecchi, in particolare nel settore materno-infantile. Per non parlare, poi, dei tantissimi giovani pazienti emofilici che soffrono per le continue emorragie, difficilmente controllabili data la scarsità di Fattori della coagulazione e di fondi necessari al loro acquisto. Vale la pena, quindi, impegnarsi. Se tutto va bene e non saltano fuori ulteriori intoppi imprevisti, prima della fine dell'anno si dovrebbe giungere alla firma formale del progetto.
Usiamo il condizionale, ma solo per scaramanzia.

Bernardino Spaliviero

A Lucca uniti per garantire massima sicurezza

I principali attori del sistema sangue si sono dati appuntamento a Lucca, il 25 e 26 maggio, per il convegno "Il modello italiano, l'Europa e le sue regole, il futuro". L'incontro, incentrato sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture trasfusionali, è stato ospitato dalla Fondazione Campus, nella frazione di Monte San Quirico. Oltre 150 gli ospiti dell'evento, che si sono confrontati sul tema dei nuovi standard europei di qualità e sicurezza, ai quali l'Italia dovrà adeguarsi non oltre il 31 dicembre 2014. Da più parti è emersa la necessità di coesione tra tutte le parti in campo (Istituzioni, società scientifica, medici e associazioni di volontariato) per raggiungere questo obiettivo, che risulta imprescindibile per il futuro delle attività di raccolta e trasfusionali. A tale proposito, un'interessante riflessione è giunta da Simona Carli, responsabile del Centro regionale sangue Toscana, che ha auspicato una maggiore solidarietà tra i singoli sistemi locali: *"Al traguardo dovremo arrivarci assieme e nessuno potrà permettersi di rimanere indietro. Per questo motivo, quelle regioni virtuose che hanno già raggiunto ottimi risultati nel processo di adeguamento potrebbero offrire un valido aiuto a chi deve compiere ancora molti passi in avanti"*. Le disomogeneità presenti nel nostro Paese sono state evidenziate anche dal presidente della Simti, Claudio Velati, che ha voluto mostrare anche l'altro lato della medaglia, ponendo l'accento sulle nostre peculiarità: *"Cresce l'attenzione internazionale verso il modello italiano e ci sono Paesi, come il Regno Unito e la Grecia, che guardano con interesse alla nostra realtà e al ruolo che in essa ricoprono le associazioni di volontariato. Dobbiamo essere consci della ricchezza che siamo in grado di esprimere attraverso la tipologia di servizio che offriamo ai malati e dobbiamo, infine, avere la consapevolezza che ciò che pervade tutte le nostre attività è una forte componente etica"*. Della stessa opinione anche il direttore del Centro nazionale sangue, Giuliano Grazzini, che ha più volte evidenziato la valenza scientifica e morale dei criteri posti dall'Europa, introdotti per tutelare prima di tutto la salute dei pazienti. Grazzini ha auspicato una partecipazione più incisiva dei Centri regionali sangue nel promuovere la consapevolezza che i requisiti minimi rappresentano l'opportunità di una profonda

spinta innovativa: *"Si percepisce la necessità di aumentare la forza dei singoli anelli che compongo la catena della struttura. Funzionale a questo obiettivo* - ha aggiunto il direttore del Cns - *è la ridefinizione degli obiettivi strategici a medio e lungo termine e la formazione professionale di tutti soggetti coinvolti, come i medici trasfusionisti, i responsabili dei Centri di coordinamento e compensazione e i dirigenti associativi"*. All'incontro ha partecipato il presidente dell' Avis nazionale, Vincenzo Saturni, che ha analizzato il ruolo del volontariato nel processo di qualità del sistema trasfusionale: *"Le associazioni di donatori, fortemente radicate nel territorio e portatrici di aspetti valoriali importantissimi, possono svolgere un compito fondamentale in questo ambito. È sufficiente sottolineare l'importanza della promozione del dono tra la popolazione, con la sua valenza sociale, l'avvio alla donazione di donatori preparati e aggiornati sulle tematiche sanitarie e associative, oltre alle attività di raccolta. In questo contesto si inserisce a pieno titolo* - ha concluso Saturni - *la raccolta associativa, che si basa su solidi presupposti come l'empatia, la solidarietà e la periodicità"* (la relazione del Presidente è disponibile nella sezione "Avis 24 ore-documenti" del sito Avis.it).
Positive le riflessioni conclusive di Claudio Velati che, riprendendo le parole del past president di Simti, Giuseppe Aprili, ha proposto l'istituzione di un tavolo di lavoro sui requisiti minimi, dove tutti i protagonisti possano confrontarsi e unire le proprie forze verso un unico, grande obiettivo: quello di portare il sistema sangue italiano in Europa!

Boris Zuccon

Sud, centro, nord a confronto in 'casa' di Padre Pio

Quali le realtà e le prospettive future delle unità di raccolta del Centro-Sud? Questa la domanda al centro del convegno, valido anche come corso Ecm, tenutosi a S. Giovanni Rotondo (Fg) lo scorso 7 maggio. L'incontro, patrocinato dalla Provincia, è stato promosso da Avis nazionale (presente il presidente Vincenzo Saturni) in collaborazione con Avis regionale Puglia e Lombardia. Al centro dell'attenzione, il più che mai attuale tema dell'accreditamento delle strutture trasfusionali e di raccolta, nel pieno rispetto della normativa europea che fissa standard comuni a tutti i Paesi membri in tema di qualità e sicurezza del sangue e degli emoderivati. Numerosi gli ospiti del panorama trasfusionale italiano presenti all'evento, come il direttore del Centro nazionale sangue, Giuliano Grazzini, il vice-presidente della Simti, Stefano Antoncecchi e i responsabili dei Crat (Coordinamenti regionali per le Attività trasfusionali) di Puglia e Veneto, rispettivamente Michele Scelsi e Antonio Breda.
"*Di fronte al ridimensionamento delle risorse finanziarie pubbliche* - ha detto il coordinatore del Comitato medico Avis nazionale Bernardino Spaliviero - *è inevitabile la riduzione della gestione diretta delle attività sanitarie da parte dell'autorità pubblica, che sta già di fatto procedendo a ridurre il personale nelle strutture trasfusionali. La raccolta in convenzione Avis può contenere l'incremento progressivo dei costi e consente l'utilizzo più razionale del personale dipendente pubblico per le altre fasi dell'attività trasfusionale e per la medicina trasfusionale. Il rispetto degli standard europei impone però un'organizzazione professionale complessa e articolata, sostenibile solo se si raggiungono adeguate masse critiche di attività".* Di grande rilievo anche la presenza di 10 Presidenti o loro delegati delle Avis Regionali di Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia Romagna, Abruzzo, Lazio, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia i quali, con i loro interventi, hanno offerto una chiara descrizione dell'impegno e del valido contributo offerto dalla nostra Associazione nell'ambito dei sistemi trasfusionali locali. **Boris Zuccon**

Quando la ginnastica fa bene all'Avis: Morandi testimonial

Medaglia d'oro ai Campionati europei di ginnastica artistica, disputati a Birmingham (Inghilterra) lo scorso anno. Quattro bronzi ai Mondiali, un bronzo continentale e campione italiano nella disciplina degli anelli nel 2001, 2002, 2006, 2008 e 2009. Sono questi i grandi successi raggiunti finora da Matteo Morandi, atleta di Vimercate (Mb) che l'11 maggio scorso ha mosso i suoi primi passi verso la donazione di sangue, sottoponendosi agli esami di idoneità all'ospedale della sua città natale. Iscritto nella stessa società sportiva di Igor Cassina, Matteo ha deciso di diventare donatore di sangue proprio grazie all'esempio del suo collega: *"So che Igor da anni dona e collabora con Avis come testimonial* - ha commentato l'atleta - *e per questo motivo ho deciso di avvicinarmi alla vostra Associazione, per farmi portavoce del dono gratuito e volontario".* Erano presenti (eccoli nella foto a destra) anche la direttrice del Centro trasfusionale dell'Azienda ospedaliera di Vimercate dott.ssa Lucia La Rosa, e il responsabile comunicazione della nostra Associazione Sergio Valtolina, che ha auspicato un coinvolgimento diretto di Matteo nelle attività di sensibilizzazione promosse sul territorio nazionale. *"Come abbiamo già ribadito in precedenti occasioni* - ha commentato Valtolina - *il mondo dello sport è molto vicino ai valori promossi dall'Avis. Per questo motivo, saremo sempre felici di poter accogliere nella grande famiglia avisina atleti del calibro di Morandi, campioni non solo nelle loro discipline, ma soprattutto nella generosità verso gli altri".*

Radio Sivà, una vera novità, è un successo in Assemblea nazionale

Grazie ad un'idea nuova, sostenuta anche da Sergio Valtolina, per la prima volta nella storia dell'Avis è stato possibile, anche per gli assenti, ascoltare in diretta molte parti significative dell'Assemblea nazionale svoltasi a Bergamo. "Radio Sivà", radio web che si ascolta tramite il computer e che aveva già fatto un timido lancio al Forum di Casalnuovo Nadel (Na) a febbraio, è il nome del progetto della Consulta Giovani di Avis nazionale, volto a promuovere e far conoscere l'associazione in maniera innovativa e globale. La radio ha trasmesso da Bergamo, in diretta streaming web, dal 20 al 22 maggio, dallo stand giovani allestito presso gli spazi dell'Assemblea, con l'appoggio di radio AKR di Cosenza. Nel palinsesto della radio avisina erano presenti, oltre a tanta musica, tutte le news giornaliere (anche in collaborazione con la redazione del quotidiano "Avis Sos news" e la stessa area comunicazione) e tantissime gag dei due vulcanici speaker: Monica e Raffaele. Per gli ascoltatori, anche la possibilità di intervenire con telefonate ed email. Un successo. Ai microfoni della radio, che ha trasmesso in diretta tutta la relazione morale del presidente nazionale Vincenzo Saturni, si sono poi alternati consiglieri, dirigenti, presidenti regionali, referenti delle diverse aree Avis, delegati, giovani... L'entusiasmo della Consulta Giovani è alle stelle e la terza esperienza di "Radio Sivà" alle due giornate del Forum nazionale giovani a Strassoldo, con telefonate in diretta e le email da parte degli ascoltatori, è stata una conferma della sua straordinaria efficacia e potenzialità. E i risultati concreti li leggete qui accanto. **B.C.**

Essere 'in rete'? Ai giovani viene quasi naturale

Tre gruppi di lavoro, tre i percorsi diversi per capire e concretizzare le dinamiche di gruppo e l'obiettivo finale della "rete". Quella rete che, a livello giovanile, in Avis sembra venire quasi naturale ed essere molto più attiva, vivace e organizzata. Basta vedere come usano in modo intelligente le nuove tecnologie di comunicazione. Questo con confronto di idee, di culture e di modus operandi diverse in base alle realtà locali di provenienza. Il meeting nazionale è stato organizzato a Strassoldo, il 18 e 19 giugno, con la preziosa collaborazione di Avis Friuli e Veneto e delle rispettive Commissioni giovani. I partecipanti si sono divisi in tre gruppi di lavoro per riflettere, confrontarsi e soprattutto agire nel volontariato con interazione. Vivacità, senza preconcetti, nelle varie discussioni e simulazioni che si sono snodate nelle due-giorni per giungere a conclusioni e obiettivi comuni. Un successo formativo e auto-formativo che "lieviterà" sicuramente in Avis, a tutti i livelli, portando aria fresca e "frizzante". Un vento nuovo, ma che non soffia in direzioni divergenti. Basta stare ad ascoltarli e, soprattutto, lasciarli agire. E a proposito di agire e interagire, anche in questa occasione sulle onde dell'etere e in streaming web ha funzionato a pieno ritmo "Radio Sivà", condotta da Raffaele Raguso e Monica Fusaro. Intervistati a "microfono battente" i dirigenti "senior" presenti: Antonio Tombolillo per l'Esecutivo nazionale, Claudio Dalpioluogo per il consiglio nazionale, Carmelo Agostini, presidente Avis Friuli Venezia Giulia, Francesco Joppi vicepresidente Avis Veneto, ma anche tanti giovani già "navigati" o alla prima esperienza di meeting.
Ma lasciamo a loro la penna...

Beppe Castellano

Una stretta collaborazione con le Radio universitarie

Al meeting di Strassoldo di Cervignano del Friuli (Ud) abbiamo sperimentato il concetto di fare rete, gettare ponti, costruire rapporti e abbiamo cercato di metterlo subito in pratica. È stata infatti presente nella cittadina friulana, Gioia Lovison presidentessa di Raduni, l'associazione che riunisce gli operatori delle Webradio universitarie *(a destra nella foto a Radio Sivà)*. L'idea è nata quasi spontanea... poiché il progetto della Web radio Sivà ci sta molto a cuore. Abbiamo pensato di proporre una partnership alla simpatica e spigliatissima Gioia che si è dimostrata sin da subito una di "famiglia". Le abbiamo mostrato come ci eravamo organizzati con la radio e abbiamo confrontato i nostri punti di vista. Ci ha dato piena disponibilità per ipotizzare delle azioni comuni e per unire le forze sia sul lato della formazione, sia su quello della visibilità delle webradio. Un'intesa che si è creata in un attimo. Gioia, infatti, si è subito appassionata al tema del volontariato come dimostrazione di impegno per i giovani e ci ha coinvolto in un progetto dell'Università di Padova, presso cui lavora, per celebrare i 333 anni dalla laurea di Elena Lucrezia Cornaro Piscopia, la prima laureata al mondo, che riuscì a sfidare i pregiudizi affermando a chiara voce il valore dello studio per una donna, il valore dell'apprendimento, della crescita intellettuale e sociale. E le ragazze (ma anche i ragazzi, ad onor del vero) che fanno volontariato, in questo si riconoscono a pieno. Lo studio è anche formazione e acquisizione di competenze e tale ottica riguarda

da vicino tutti i giovani avisini, perché una formazione continua serve a creare volontari più consapevoli e più preparati nel promuovere e diffondere la cultura del dono del sangue e della solidarietà. Stiamo cercando di mettere in pratica tutto ciò con ogni mezzo, sia tradizionale che più innovativo, come attraverso la webradio. E in tutto questo impegno saper di poter contare su amici come Gioia è davvero un piacere, oltre che una gran bella soddisfazione!

Claudia Firenze

Anche qui un po' d'Europa

Al meeting di Strassoldo era presente anche Alexandru Horia Bugner, segretario dell'IYC, il Comitato internazionale giovani della Fiods, che proviene dalla Romania. Alexandru, Horia per gli amici (nella foto accanto con Claudia Firenze, coordinatrice della consulta nazionale giovani), ha partecipato attivamente ai lavori del meeting che, tra le varie tematiche, celebrava anche l'Anno europeo del volontariato. Nonostante qualche problema linguistico, i lavori sono stati proficui e lo scambio di idee ancora più interessante. *"Sono stato molto felice di vedere questi straordinari volontari Avis lavorare e divertirsi insieme. Mi piacerebbe ci fossero più persone come loro nel mio Paese, più persone come loro in Europa e più persone come loro nel mondo intero"*.

L'appuntamento con l'Europa continua a Lussemburgo, dove 10 ragazze e ragazzi avisini rappresenteranno l'Avis e l'Italia al Forum internazionale che si svolgerà dal 25 al 28 agosto prossimi. Ragazzi e ragazze che si sentono a pieno titolo volontari e cittadini che vogliono fare la differenza, proprio come recita lo slogan dell'anno europeo del volontariato: "Volunteer! Make a difference!"

Se si vince, si vince insieme, superando gli steccati

I volontari fanno la differenza, soprattutto i giovani dell'Avis! Il meeting di Strassoldo ha coinvolto circa 60 giovani avisini di tutta Italia con l'obiettivo di parlare di reti e della gestione delle relazioni all'interno di esse. Il lavoro strutturato all'interno di tre gruppi si è basato sull'utilizzo di simulazioni: dalle tecniche del teatro dell'oppresso, all'analisi delle scelte in contesti di guerra dove operano Organizzazioni Non Governative come proposto nel gruppo Uno. L'utilizzo di temi lontani dalla donazione di sangue è stato voluto dai formatori per spiegare come sia necessario applicare un pensiero di cooperazione e collaborazione all'interno di ogni singolo contesto di vita quotidiana e in maniera ancor più specifica per chi si dedica attivamente al volontariato. L'Avis, associazione di persone e associazione di associazioni, è l'esempio più evidente di come la gestione delle reti ai diversi livelli ponga spesso di fronte alla necessità di arrivare a una negoziazione (io vinco-tu vinci) piuttosto che al compromesso (io perdo-tu perdi). Negoziazione come strumento di scelta e di coinvolgimento positivo di tutti gli "attori" nella gestione delle dinamiche decisionali che spesso passa attraverso la figura del facilitatore. I lavori svolti all'interno dei tre gruppi si sono infatti tradotti nell'analisi di quali siano i livelli conflittuali all'interno della nostra Associazione e come risolverli. Significativo e concreto è stato l'esempio dei giovani che hanno animato il meeting mostrando come si può collaborare e cooperare provenendo dal sud o dal nord dell'Italia, da grandi o piccole realtà avisine perché unico è l'obiettivo: diffondere l'importanza della solidarietà e della donazione di sangue in ogni angolo della Nazione. L'organizzazione dei ragazzi del Veneto e del Friuli è stata impeccabile. Anche questo è stato un segno tangibile di come una rete possa funzionare tra realtà associative differenti.

Rosalba Salvi

Condividere le decisioni, aperti all'ascolto dell'altro

Obiettivo del gruppo Due era riflettere sui processi decisionali e sui fattori che li influenzano. Precise le aspettative dei partecipanti: individuare i fattori che rallentano le decisioni; analizzare il giusto mix tra democraticità e speditezza decisionale; creare rete tra i gruppi giovani delle diverse regioni per mettere a fattore comune le criticità e individuare soluzioni condivise. Tramite una simulazione, sono emerse alcune criticità come la tendenza a saltare subito alle conclusioni, senza esplicitare il metodo decisionale da adottare e i valori alla base delle singole posizioni. Per raggiungere decisioni condivise sono fondamentali la capacità di ascoltare e interrogarsi sulle ragioni altrui, nonché l'apertura personale e la visione collettiva, che portano ciascuno a sentirsi coinvolto e a uscire dal particolarismo lavorando per la riuscita del processo. Perché un gruppo esista e possa operare in una rete di relazioni sono, quindi, fondamentali quattro fattori.

- la soggettività: il gruppo è formato da persone, nessuna indispensabile, ma tutte importanti per il raggiungimento dei risultati;
- condivisione dei valori: i valori attorno ai quali il gruppo si è costituito devono essere chiari a tutti, essere portati avanti e comunicati all'esterno con coerenza;
- multi appartenenza: alcuni degli elementi del gruppo devono fare da ponte con altre realtà, per allargare i propri orizzonti, farsi conoscere e puntare ad obiettivi più grandi;
- creatività: per la sopravvivenza del gruppo sono fondamentali il continuo rinnovo dei membri e l'apporto delle proprie capacità da parte di ciascuno. Per quanto riguarda, invece, il significato di essere rete e di fare rete oggi, queste le riflessioni emerse dal confronto. Fare rete tra associazioni è la via più opportuna per farsi conoscere, ma richiede la disponibilità ad ascoltare gli altri e la conoscenza di sé, possibile tramite formazione e comunicazione. Essere rete è l'orgoglio dello spirito di appartenenza, che deriva dalla consapevolezza di essere parte attiva di qualcosa di grande, ma anche la responsabilità di agire in modo coerente rispetto ai valori dell'associazione.

La partecipazione e la multiappartenenza sono, dunque, i fattori attraverso cui si innesca un circolo virtuoso. Sono la base da cui Avis deve partire per creare l'associazione di domani, che dovrà essere ramificata al suo interno ed in rete con le innumerevoli istituzioni e associazioni di volontariato. Saprà Avis fare un vero lavoro di rete per il perseguimento di obiettivi comuni, pur valorizzando la ricchezza delle diversità? I giovani Avisini, si spera futuri dirigenti associativi, con questo meeting hanno dimostrato di imboccare la strada giusta.

Dario Piccolo

TeatroAttivo per agire

Volunteer! Make a difference! era il titolo del meeting. Ma la differenza si può fare anche nei lavori di gruppi. E in questo caso i giovani Avisini si sono misurati con metodologie formative davvero innovative. Grazie all'aiuto dei formatori dell'Associazione A77 di Milano, uno dei gruppi di lavoro (il numero 3) si è, infatti, confrontato con le tecniche formative del teatro dell'oppresso. Questo tipo di approccio privilegia una dimensione esperienziale, in modo da mettere in pratica i contenuti formativi prima di trattarli da un punto di vista cognitivo e razionale. Tra le varie tecniche utilizzate (tutte caratterizzate dalla richiesta di partecipazione attiva e dalla necessità di mettersi in gioco in prima persona), quella che più ci ha coinvolto è stata il teatro immagine. In questa attività è stato chiesto a piccoli gruppi di rappresentare alcuni concetti attraverso delle sculture corporee statiche o dinamiche, sfruttando le analogie fra diversi tipi di linguaggi e di codici comunicativi. Con questa attività sono state analizzate le diverse possibili risposte al conflitto, valutando i pro e i contro dei vari approcci al conflitto stesso in una dinamica di rete (ovviamente facendo riferimento a reti tra associazioni di volontariato).

Questo esercizio, seguito poi da una riflessione più sistematica su alcuni concetti teorici, ci ha permesso di focalizzare l'attenzione sul significato di "Fare Rete e/o Essere Rete", calando ovviamente la teoria nella nostra realtà quotidiana di volontari impegnati in associazione. Nella prospettiva dell'anno europeo del volontariato e di una sempre maggiore incisività del lavoro svolto dalle sedi Avis sul territorio, crediamo sia importante che ogni volontario sappia come relazionarsi con le altre realtà associative presenti sul territorio, andando oltre le dinamiche campanilistiche e gli interessi esclusivi delle nostre sedi, per lavorare sempre più in sinergia con altre realtà del non profit presenti sul territorio.

Silvia Apollonio

I giovani del Servizio civile Avis alla Festa della Repubblica

Unica! Così si può descrivere la nostra partecipazione, con il Servizio civile nazionale, alla Festa del 2 giugno a Roma. È stata un'esperienza sensazionale, irripetibile, che resterà dentro ognuno di noi. Vorremmo ringraziare in primis l'Avis nazionale e l'Avis regionale Veneto, che ci hanno concesso di partecipare alla parata e la dott.ssa Gammarrota, nostro referente diretto del Servizio civile nazionale. Non è certo cosa da tutti esserci da protagonisti (non da spettatori) e vedere da vicino le più alte cariche dello Stato, con in testa il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Sono stati giorni di "fuoco", tra prove mattutine, quella in notturna e infine la parata ufficiale del 2 giugno. È nata anche una forte amicizia tra noi ragazzi impegnati nel Snc (eravamo in 21 a Roma per l'occasione), facendoci scoprire tante realtà diverse che non conoscevamo. Alla parata, che quest'anno festeggiava anche il 150° dell'Unità d'Italia, abbiamo potuto osservare da vicino le "forze speciali italiane", le armature usate nell'antichità, nostre e di altri Paesi, senza tralasciare i camion, i blindati e gli altri mezzi dell'Esercito Italiano. Dopo questa esperienza possiamo dire solo grazie, perchè respirare quell'aria, esserci a rappresentare 20mila volontari del Servizio civile nazionale è un evento unico che ci fa orgoglio, che ci riempie dentro e che non scorderemo mai!

Giulia Zago - Foto di Michele Battistuzzi

Storia di una giovane e "saltellante" campagna Avis

Scopri la gioia di donare subito: una bella campagna delle Avis provinciali di Varese, Milano e L'Aquila con protagonisti i giovani. Comuni ragazzi hanno "prestato" i loro volti (e i loro salti) per un messaggio chiaro e forte: esprimere la loro gioia di donare con un salto verso il cielo. Tutte le immagini della campagna sono state inoltre contestualizzate in luoghi facilmente riconoscibili della città di riferimento, nell'intento proprio di esprimere il forte radicamento, il legame e la vicinanza dell'Associazione con i cittadini del territorio della rispettive province. L'idea è di Talk, un gruppo di giovani consulenti creativi, con Silvia Maggioni in qualità di art director (tra l'altro ideatrice nel 2006 del logo del Gruppo giovani nazionale) Biagio di Ruocco per la fotografia, Andrea Benedet come copywriter e il contributo organizzativo e di coordinamento di Alessandro Coda.
Ecco qui un'immagine di una campagna "frizzante", fatta da giovani con i giovani.

Fai crescere la tua associazione.

Con EMO SERVIZI hai a disposizione un'ampia gamma di gadgets e servizi promozionali personalizzati per far conoscere la tua associazione.

Visita il sito **www.emoservizi.it**

fornitore ufficiale AVIS

Service Group